



Catena della Solidarietà - Barometro della solidarietà

Studio di sondaggio
Dicembre 2023

CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE



SOTOMO

In collaborazione con:

SRG SSR



COLOPHON

Catena della Solidarietà – Il Barometro della solidarietà 2023, 12/2023

Committente: Catena della Solidarietà

Società incaricata: Sotomo, Dolderstrasse 24, 8032 Zurigo.

Team di progetto: Michael Hermann, Gordon Bühler, Virginia Wenger, Cheryl Vaterlaus

1	In breve	4
1.1	Lo studio	4

2	Risultati principali	5
2.1	La solidarietà nella vita di tutti i giorni	5
2.2	Guerra in Ucraina	9
2.3	Responsabilità e impegno	10
2.4	A chi si applica la disponibilità ad aiutare	12
2.5	La solidarietà è complessivamente elevata	13

In breve

1.1. LO STUDIO

Dal 2020, il nostro mondo passa da una crisi all'altra: pandemia di Covid-19, guerra in Ucraina, crisi energetica, recessione economica, conflitto in Medio Oriente. La nostra è un'epoca segnata dalle crisi, una realtà che si ripercuote profondamente sulla coesione sociale in Svizzera. Come ha dimostrato il Barometro della solidarietà, ossia il sondaggio condotto per la prima volta nel 2021, la pandemia di Covid-19 ha provocato un'erosione della solidarietà tra la popolazione, aumentata invece nella sfera personale. Oggi la pandemia è passata in secondo piano e non domina più la vita pubblica. Ma la Svizzera, l'Europa e il mondo intero sono confrontati con nuove crisi.

L'attuale Barometro della solidarietà 2023 analizza l'evoluzione della solidarietà tra la popolazione svizzera dopo la pandemia di Covid-19, la percezione della solidarietà e della responsabilità da parte della popolazione e l'impatto della guerra in Ucraina su questa percezione. Questi aspetti sono determinanti per la Catena della Solidarietà, che sostiene le persone in difficoltà. Poiché il suo intervento è possibile soltanto grazie all'impegno finanziario volontario e alla solidarietà della popolazione.

I risultati del sondaggio, al quale hanno partecipato oltre 3'000 persone della Svizzera tedesca, francese e italiana, sono rappresentativi della popolazione linguisticamente integrata. Il sondaggio online è stato condotto tra il 29 agosto e il 12 settembre 2023.

Risultati principali

2.1. LA SOLIDARIETÀ NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

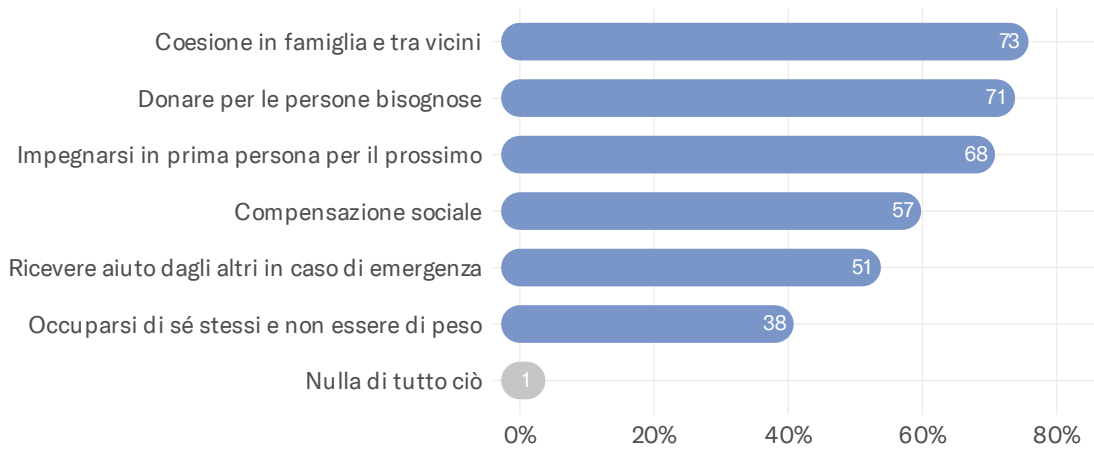
Nonostante l'impatto negativo della pandemia di Covid-19 sulla solidarietà, ora la popolazione sta mostrando segnali di ripresa. La solidarietà è generalmente elevata e le relazioni interpersonali sono notevolmente più positive rispetto al 2021.

Per la popolazione svizzera, solidarietà significa soprattutto coesione nella sfera privata, sostegno alle persone in difficoltà e impegno personale verso il prossimo.

Solidarietà in Svizzera

Il significato della solidarietà (fig. 1)

«Che cosa significa per lei solidarietà?»

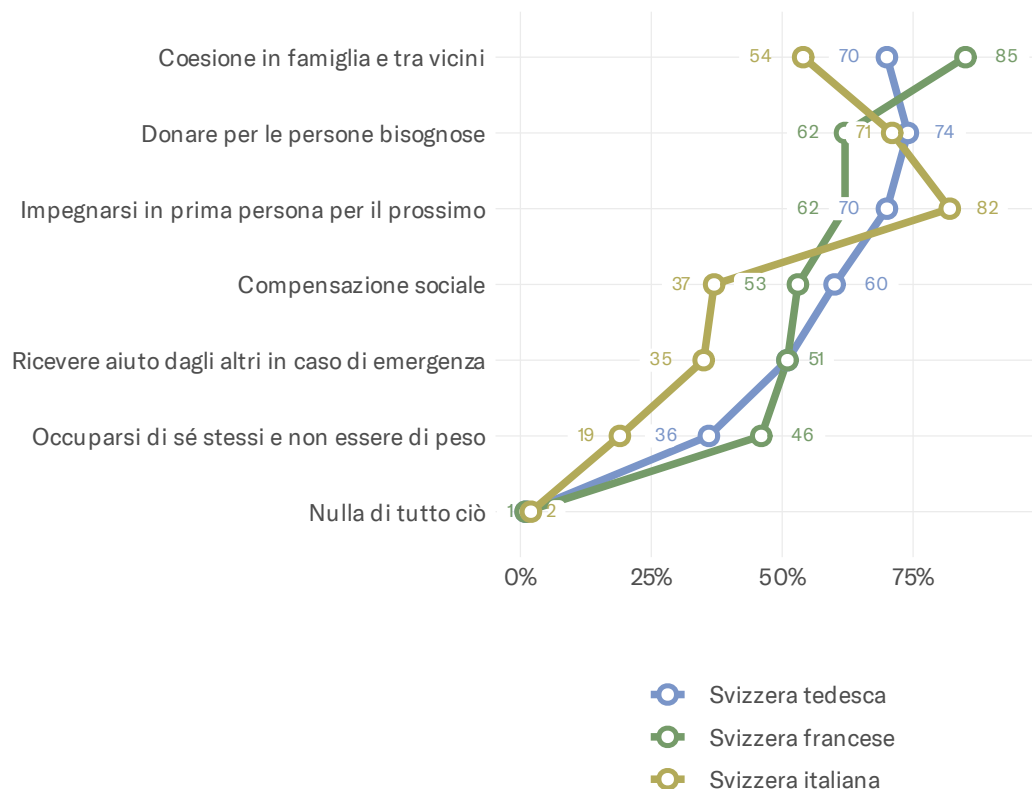


La percezione della solidarietà varia notevolmente tra le tre maggiori regioni linguistiche. In particolare, la popolazione della Svizzera italiana attribuisce all'impegno personale a favore degli altri un valore solidale molto più elevato rispetto alle altre due regioni linguistiche, che dal canto loro a livello di percezione della solidarietà privilegiano altri aspetti quali la coesione in famiglia e nel vicinato, ma anche la compensazione dello stato sociale.

Solidarietà in Svizzera

Il significato della solidarietà – secondo le regioni linguistiche (fig. 2)

«Che cosa significa per lei solidarietà?»



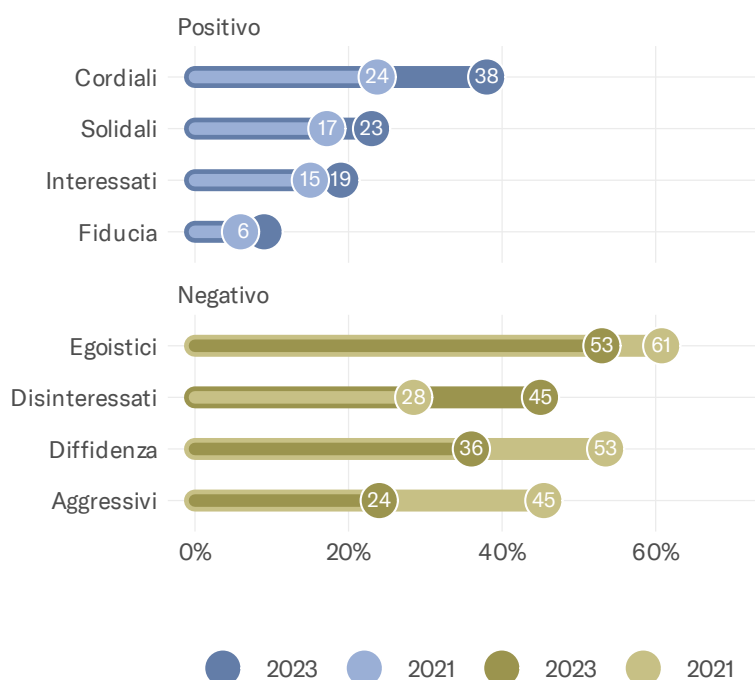
In linea con la tradizione umanitaria della Svizzera, viene attribuita particolare importanza all'aiuto d'urgenza in situazioni di catastrofe o crisi. L'accoglienza delle persone perseguitate incontra invece meno consensi. Oltre alla solidarietà, anche la discrezione è un valore fondamentale per la società svizzera. Tre persone su quattro preferiscono tacere anziché parlare delle loro buone azioni. Nella Svizzera francese e tedesca, la quota delle persone interpellate che scelgono di adottare un profilo modesto è persino superiore all'80%.

Le relazioni interpersonali quotidiane sono valutate piuttosto negativamente. Si delinea tuttavia un netto miglioramento rispetto al 2021. Negli ultimi due anni, i partecipanti al sondaggio hanno percepito in particolare una diminuzione dell'aggressività accompagnata da un atteggiamento più cordiale. Complessivamente, dalla pandemia di Covid-19 si osserva quindi un'evoluzione positiva del sentimento sociale.

Solidarietà in Svizzera

La percezione delle relazioni interpersonali – un confronto temporale (fig. 3)

«Cosa ne pensa del modo in cui attualmente, qui in Svizzera, ci rapportiamo gli uni con gli altri?»

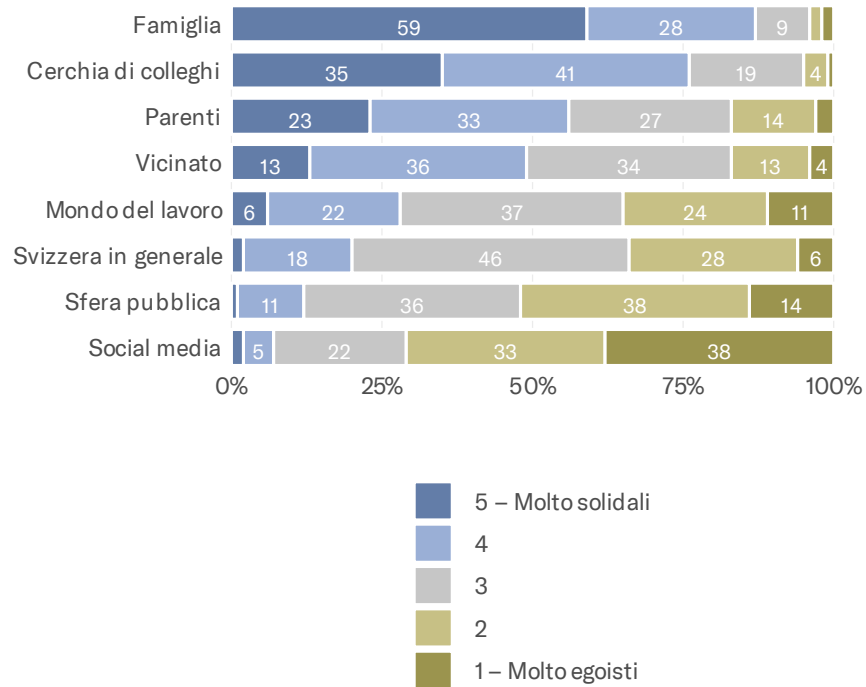


Tuttavia, dal sondaggio risulta che non tutti gli ambiti della società si dimostrano ugualmente solidali. In generale, si riconosce una tendenza verso una maggiore solidarietà nella sfera privata, particolarmente marcata tra i familiari e i colleghi. Diversamente, sia il settore pubblico sia i social media sono percepiti dai più come scarsamente solidali. Nella valutazione, i social media ottengono un risultato molto mediocre: il 38% delle persone interpellate li giudicano molto egoisti. Sebbene i più giovani ritengano i social media meno solidali rispetto alle persone di età più matura, la percezione della solidarietà nei vari ambiti risulta abbastanza equilibrata tra le diverse fasce di età.

Solidarietà in Svizzera

Le relazioni interpersonali secondo gli ambiti della società (fig. 4)

«Cosa ne pensa del modo in cui ci rapportiamo gli uni con gli altri nei seguenti settori?»



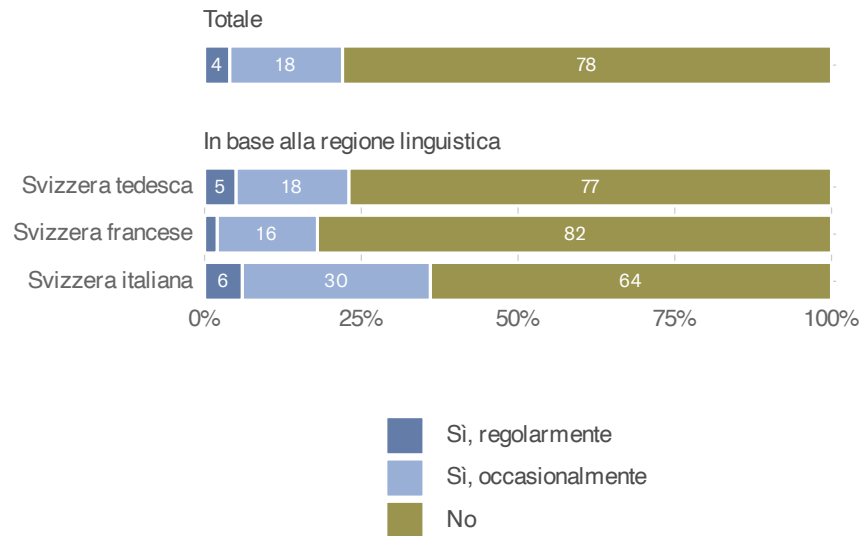
2.2. GUERRA IN UCRAINA

Dopo la pandemia, con la guerra in Ucraina una seconda grande crisi ha investito in pochissimo tempo l'Europa e quindi anche la Svizzera. La guerra in Ucraina ha scatenato un'ondata di solidarietà senza pari, tradottasi in un record di donazioni. Più di una persona su cinque ha già aiutato personalmente le vittime della guerra in e fuori dall'Ucraina. La popolazione svizzera ritiene che le persone fuggite dall'Ucraina e da altre regioni in crisi debbano beneficiare in Svizzera delle stesse opportunità.

Solidarietà in Svizzera

Il sostegno per l'Ucraina – secondo le regioni linguistiche (fig. 5)

«Ha già aiutato persone fuggite dall'Ucraina?»



Come dimostra il sondaggio, la solidarietà nei confronti delle persone colpite dalle crisi è di breve durata. Lo spirito solidale che si respirava all'inizio della guerra da allora è drasticamente diminuito. Mentre all'inizio della guerra l'85% degli interpellati giudicava la solidarietà da elevata a molto elevata, oggi il 75% percepisce una diminuzione della solidarietà e il 74% prevede che si ridurrà ulteriormente nel corso del prossimo anno.

2.3. RESPONSABILITÀ E IMPEGNO

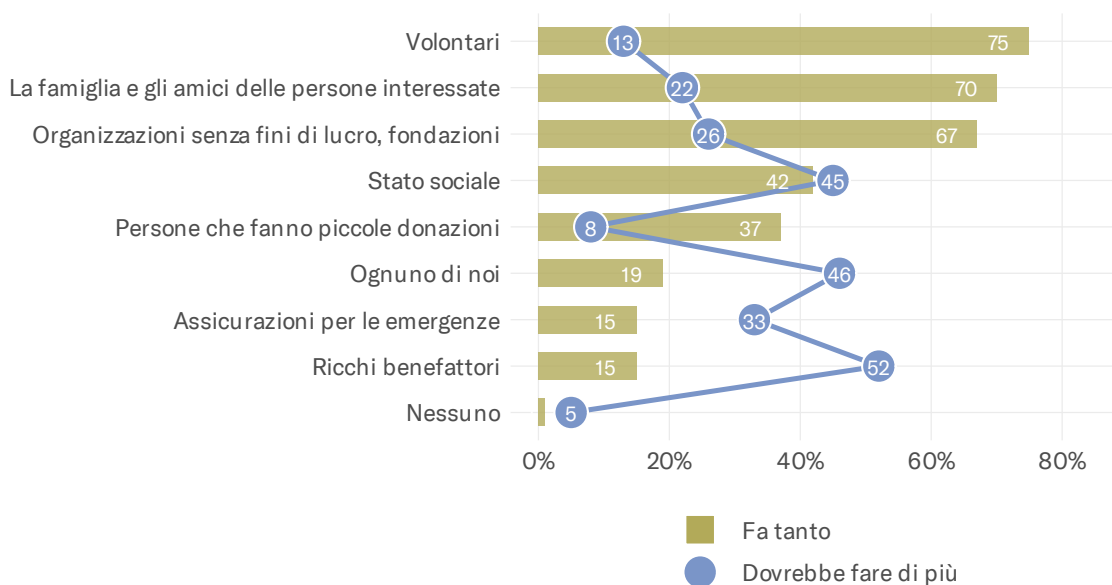
I rappresentanti della sfera privata, ossia volontari, familiari, amici e conoscenti delle persone in difficoltà, vengono considerati come i pilastri della solidarietà. Stando al sondaggio, insieme a fondazioni e organizzazioni di pubblica utilità, essi fanno molto per chi ha bisogno di aiuto. Scarso impegno viene invece attribuito ai singoli individui, alle assicurazioni e ai ricchi benefattori. Parallelamente si richiede un maggiore intervento da parte di questi gruppi e dello stato sociale.

Solidarietà in Svizzera

Chi contribuisce particolarmente tanto e chi dovrebbe contribuire di più (fig. 6)

«Dal suo punto di vista, chi fa tanto per le persone in difficoltà?»

«Chi, secondo lei, dovrebbe fare di più per le persone in difficoltà?»



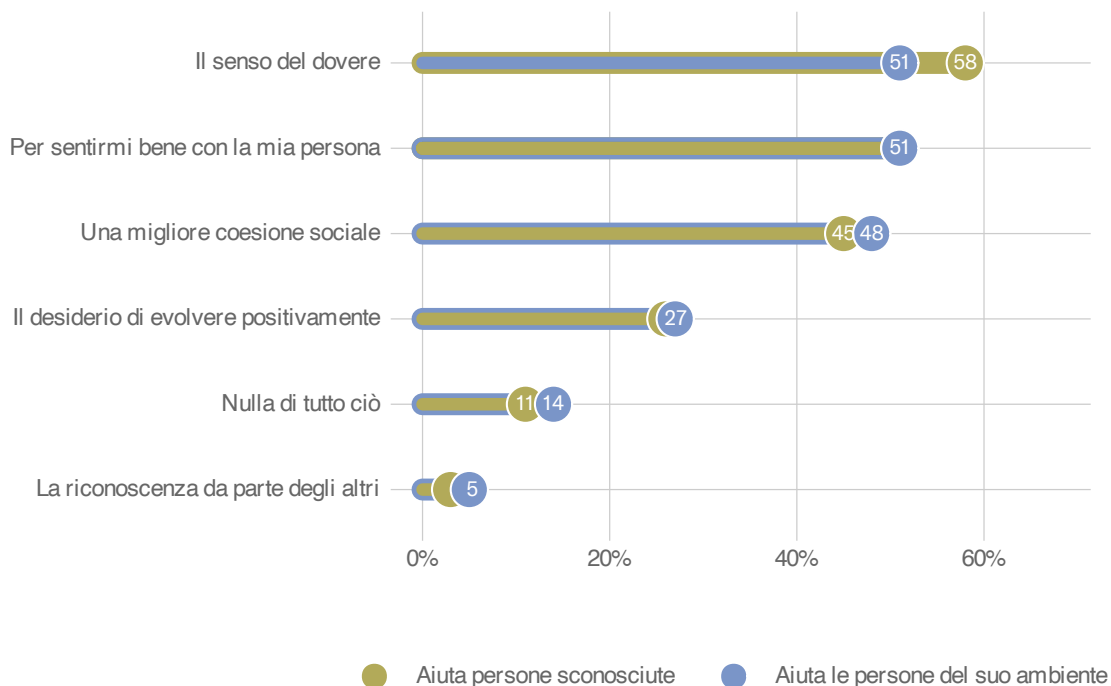
Secondo le loro stesse dichiarazioni, si denota una grande disponibilità ad aiutare le persone sconosciute nonché quelle che vivono nel proprio ambiente. Anche qui, la disponibilità aumenta con la vicinanza personale alle persone bisognose di aiuto.

Il sentimento di responsabilità sociale contribuisce in modo sostanziale alla solidarietà in Svizzera. Gli stimoli più importanti in termini di disponibilità all'aiuto sono il senso del dovere, la buona coscienza e la volontà di rafforzare la coesione sociale.

Solidarietà in Svizzera

Lo stimolo della disponibilità di aiuto nella vita quotidiana (fig. 7)

«Che cosa la spinge a prestare aiuto?»



2.4. A CHI SI APPLICA LA DISPONIBILITÀ AD AIUTARE

La popolazione svizzera pone le persone al centro della propria solidarietà. Due terzi degli interpellati preferisce sostenere le persone anziché l'ambiente o gli animali. La preferenza nei confronti della protezione dell'ambiente varia notevolmente tra le fasce d'età: tra i più giovani, oltre il 25% si dichiara a favore del sostegno all'ambiente, una percentuale che si riduce a circa il 15% tra gli ultra 55enni. In tema di aiuti finanziari per diversi gruppi di persone, la priorità va alla solidarietà nei confronti dei bambini. Gli interpellati si dicono particolarmente disposti a pagare per i bambini in difficoltà e le famiglie con bambini.

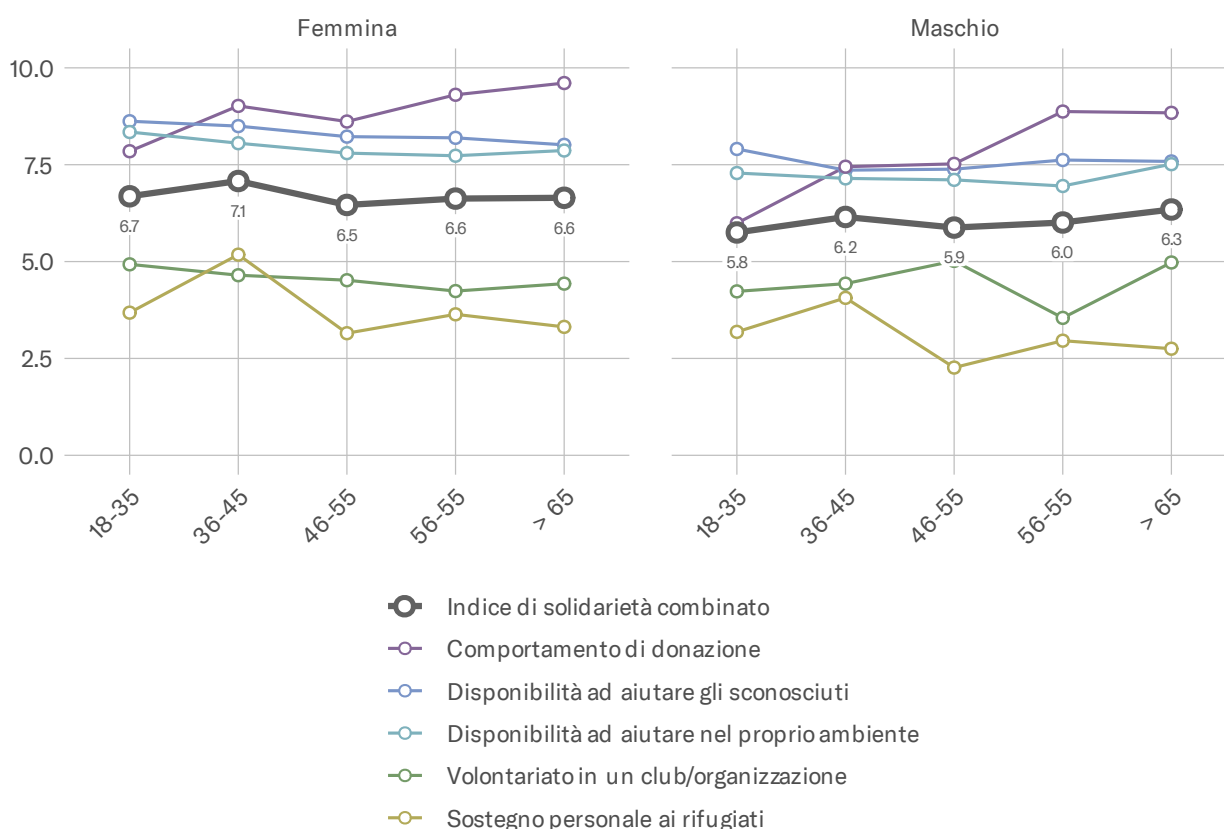
Se si tratta di spendere un'importante somma di denaro in luoghi diversi, si delinea una preferenza per la vicinanza. Le persone spendono di più per la propria regione, poi per la Svizzera e infine per l'estero. Proprio come per la disponibilità ad aiutare nel

Solidarietà in Svizzera

quotidiano, anche per le donazioni i fattori rilevanti sono il senso del dovere, il rafforzamento della coesione sociale e la buona coscienza.

2.5. LA SOLIDARIETÀ È COMPLESSIVAMENTE ELEVATA

Indice di solidarietà e dimensioni – secondo il sesso e l'età (fig. 8)



Complessivamente la popolazione svizzera dà prova di grande solidarietà. Lo dimostra un indice di solidarietà combinato che prende in considerazione dimensioni individuali quali la disponibilità ad aiutare gli estranei e le persone del proprio ambiente, l'aiuto ai rifugiati, l'impegno volontario e il comportamento di donazione. Su una scala da uno a dieci, che misura l'impegno individuale in questi diversi settori, oltre la metà delle per-

Solidarietà in Svizzera

sone interpellate ha raggiunto un valore pari o superiore a sette. Nel complesso, tra le diverse fasce d'età la solidarietà è abbastanza equilibrata, anche se le donne ottengono un punteggio leggermente superiore agli uomini.